



Redazione a cura di Cantieri Animati

Per il Comune di Quarrata:
coordinamento: Luca Gaggioli, Assessore all'Urbanistica e Edilizia
responsabile del procedimento: Caterina Biagiotti, Servizio Urbanistica

Le attività dei laboratori sono state curate da:
Chiara Pignaris e Martina Castiglioni [www.cantierianimati.it]

Progetto grafico:
TUB Design [www.tub.it]

INTRODUZIONE

Qualcuno forse si chiederà il perché di questi incontri di urbanistica partecipata, in un periodo in cui la politica è vista come estranea. Che senso ha cercare di coinvolgere la gente in un processo di democrazia?

Credo che oggi più che mai ci sia bisogno di “comunicare” e comunicare vuol dire parlare, ascoltare, dialogare, scambiarsi idee e opinioni. Solo così, tutti insieme e ognuno col proprio contributo, si può essere partecipi dei processi evolutivi della propria città, vivendoli da protagonisti.

Si tratta di costruire una città che non è fatta soltanto di mura, ma di cittadini consapevoli, che hanno in testa un progetto di città, accogliente, solidale, giusta, rispettosa dell’ambiente e che intendono contribuire a realizzarla.

Un grazie particolare quindi a tutti coloro che hanno partecipato e un augurio, perché questo serva a coinvolgere altri nel cammino della democrazia.

Sabrina Sergio Gori, Sindaco di Quarrata

Il cardine della sostenibilità è la partecipazione diretta di tutta la comunità locale alla definizione di obiettivi, priorità e linee d’azione relative alle scelte per il proprio territorio. Soltanto in questo modo la nostra città può diventare ricca di luoghi vissuti, amati, assaporati perché ricchi di senso e di significato; può diventare una città più sicura perché ricca di legami tra le persone e con il territorio; una città capace di curare se stessa e di valorizzare ogni diversità.

Inoltre, attraverso processi decisionali inclusivi, come sono stati i laboratori di urbanistica nelle frazioni, riteniamo che l’Amministrazione Comunale venga percepita per quello che è: non la controparte bensì il partner, pronta sempre a valorizzare le proposte che vengono dagli abitanti, ma anche a stimolare affinché si ricerchino soluzioni innovative di qualità.

Spesso rischiamo di cadere nella sterile lamentela che “così va il mondo” e non possiamo farci niente; oppure rimaniamo chiusi in rivendicazioni molto particolaristiche dei bisogni. L’esperienza fatta insieme crediamo abbia sviluppato nei partecipanti un atteggiamento più positivo; la diversità delle riflessioni e la ricerca di proposte condivise ha certamente aumentato la consapevolezza riguardo alla complessità dei meccanismi decisionali legati agli interventi sul territorio. Nei gruppi di lavoro sono così emerse delle vere proposte per il bene comune e la convinzione che possiamo cambiare qualcosa, ad immagine dei nostri desideri.

Le nostre frazioni sono ancora dotate di una forte identità storica; sono ancora dei luoghi dove può essere bello abitare e sentirsi a casa, dove il senso di accoglienza e di appartenenza può diventare il valore aggiunto capace di creare benessere e qualità della vita. Il metodo di lavoro che abbiamo seguito ha prodotto proposte di soluzione che tengono conto di tutti i punti di vista, in un campo che troppo spesso tendiamo a delegare ai tecnici e ai professionisti del settore.

Si tratta di piccole mosse, ma condivise; e questa è la loro forza. Ne può scaturire davvero, oltre agli interventi che rispondono a bisogni immediati, un processo di cambiamento culturale, un ripensamento dei valori dominanti, un’opera di decostruzione che ci aiuti a trovare percorsi alternativi, modalità più soddisfacenti e giuste di progettare la convivenza.

Luca Gaggioli, Assessore all’Urbanistica ed Edilizia

PREMESSA

SVILUPPO URBANISTICO E COINVOLGIMENTO DEGLI ABITANTI

Il territorio comunale di Quarrata è caratterizzato da una tipologia insediativa che, intorno ad un centro sempre più compatto ed esteso, vede ancora la permanenza di un **sistema di frazioni** dotate di identità storica e riconoscibilità. L'*Atlante delle frazioni* elaborato in occasione del Piano Strutturale, fornisce a questa struttura i riferimenti fondativi e statutari utili ad avviare un profondo processo di valorizzazione del territorio, nel rispetto delle differenze e delle specificità locali.

L'individuazione da parte degli esperti di un sistema di obiettivi di forte valore storico e culturale, non è però sufficiente al giorno d'oggi per assicurare la sostenibilità dello sviluppo, neppure se accompagnata da attente azioni di salvaguardia. In una società sempre più complessa e in continua trasformazione, all'interno di scenari di sviluppo basati quasi esclusivamente sulla competizione, sulla globalizzazione, sullo sfruttamento del territorio, se si vuole iniziare a progettare un futuro davvero sostenibile, è indispensabile passare a coinvolgere direttamente gli abitanti, in un vero e proprio **"cambiamento culturale"** che investa non solo la progettazione degli spazi, ma anche quella dei tempi e dei modi di convivenza, cioè delle forme di animazione sociale e culturale del territorio¹.

L'obiettivo è di far diventare gli abitanti "promotori di sviluppo locale", oltre che custodi dei valori del proprio ambiente di vita; vere e proprie **comunità locali "pensanti"** capaci di aiutare l'Amministrazione comunale ad indirizzare il processo di sviluppo nella direzione del recupero delle tradizioni solidaristiche, che hanno caratterizzato in passato l'organizzazione della società quarratina, e nell'individuazione di nuove forme di sviluppo ecologicamente ed eticamente più compatibili col benessere delle generazioni future²

RAPPORTI CON L'AGENDA 21 LOCALE DI AREA COMPRENSORIALE

Oramai tutti i documenti prodotti dalla Comunità europea sottolineano che molti dei problemi sociali, ambientali ed economici dei territori hanno le loro radici a **livello locale**, e che le Province e i Comuni, come livello di governo più vicino ai cittadini ed ai vari attori sociali e economici, svolgono un ruolo essenziale nel promuovere politiche del territorio ed iniziative rivolte a sensibilizzare i cittadini verso modi di produzione e di consumo in sintonia con la sostenibilità.

Una strategia d'intervento che si basi sulla partecipazione diretta di tutta la comunità locale alla definizione di obiettivi, priorità e linee d'azione delle scelte per il proprio territorio viene sempre più visto come vero "cardine" della sostenibilità. Questo principio è stato più volte evidenziato anche durante i lavori del Forum di Agenda 21 locale di area comprensoriale che ha visto impegnati i comuni di Agliana, Montale, Montemurlo e Quarrata, ed è presente nel *Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile dell'area locale* approvato dal Forum plenario il 17 febbraio 2004. L'azione n. 67, che si intitola **"Iniziativa di urbanistica partecipata nei confronti delle frazioni comunali"**, prevede proprio l'avvio di forme di consultazione degli abitanti per le scelte urbanistiche. I laboratori attivati a Quarrata possono quindi costituire un **esempio metodologico** eventualmente riproducibile anche negli altri comuni

Inoltre, le osservazioni emerse dagli incontri con i cittadini, possono contribuire ad **approfondire a livello locale** molti altri temi presenti nel Piano d'azione per lo sviluppo sostenibile dell'area locale, quali: la promozione della mobilità sostenibile e l'incremento del trasporto pubblico, il miglioramento della qualità

urbana e del verde, il recupero delle tradizioni e del senso d'appartenenza alla comunità, la manutenzione dei corsi s'acqua e del territorio in generale.

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Nel mese di giugno 2004 sono stati così avviati in via sperimentale, nelle frazioni di Valenzatico e Santonuovo, due percorsi di coinvolgimento degli abitanti nella definizione di possibili scenari di valorizzazione del territorio, organizzati sotto forma di **laboratori di partecipazione**³.

Lo strumento del laboratorio di partecipazione è stato preferito ad altri metodi di coinvolgimento che forse avrebbero raggiunto un pubblico più vasto (es. questionari, sondaggi, interviste) perché è una **metodologia processuale e comunitaria** capace di "produrre cultura". Il cambiamento in positivo, inteso come sviluppo e innovazione (*empowerment*) è infatti possibile solo se c'è tempo e c'è interazione tra le persone; se ci sono relazioni significative; se c'è occasione per sviluppare anche la provocazione, la creatività, la riflessione libera da vincoli; se si riesce ad uscire dalle cornici che limitano la nostra capacità d'invenzione.

Gli incontri sono stati organizzati e condotti utilizzando tecniche tipiche della **progettazione partecipata** (*brainstorming, action plan, focus group, pattern language*) che consentono di facilitare la comunicazione e di stimolare la raccolta delle idee e la riflessione collettiva. È così stato possibile arrivare gradualmente a riflessioni anche molto complesse sulla qualità della vita e le scelte per il territorio, e all'individuazione di alternative condivise più eque e sostenibili.

Durante gli incontri i partecipanti sono stati progressivamente invitati dai facilitatori del laboratorio ad approfondire la riflessione sui temi che mano a mano emergevano dal processo di maieutica, ed a proporre le idee sui diversi argomenti sia **singolarmente** (raccolta di opinioni scritte e verbali, lavoro su poster con *post-it*), sia **collettivamente** attraverso le già citate metodologie partecipative. Le tecniche sono state il più possibile variate ed applicate in modo flessibile, di volta in volta concordato con i partecipanti all'inizio di ogni incontro.

RISULTATI DEI LABORATORI

Il lavoro svolto nei quattro incontri che si sono tenuti da luglio a dicembre in ognuna delle due frazioni ha permesso di verificare ed articolare il processo di **definizione delle identità frazionali** già iniziato nella fase di redazione del Piano Strutturale, fornendo ai tecnici indicazioni "dal basso" basate sul vissuto quotidiano dei diretti utilizzatori del territorio.

Le indicazioni raccolte, rielaborate ed approfondite mediante il confronto collettivo, possono rivelarsi preziose sia a lungo termine per orientare i successivi **atti di piano**⁴ in funzione di una più minuta ricognizione dei bisogni, sia a breve termine per indirizzare le **previsioni di bilancio** nelle due frazioni verso i bisogni percepiti come prioritari dai cittadini.

Ma il risultato forse più importante dello strumento dei laboratori, anche se difficilmente quantificabile e valutabile solo col tempo, è quello di aver stimolato processi di **cittadinanza attiva**, che non comprendono solo la difesa dei beni individuati come fondamentali per la collettività, ma anche l'aumento delle competenze e della consapevolezza riguardo alla complessità dei meccanismi decisionali legati agli



interventi sul territorio. I cittadini coinvolti⁵, se riusciranno a mantenere vivo l'entusiasmo dimostrato e a tenersi in contatto fra di loro, potrebbero diventare essi stessi "promotori di sviluppo locale", sensibilizzando il resto della comunità a prendersi cura del proprio territorio e favorendo il formarsi di forme autonome di aggregazione.

Per ultimo non va dimenticato che i laboratori hanno anche svolto un'importante **funzione sociale** poiché, invitando i partecipanti a prendersi carico anche dei possibili bisogni di categorie non rappresentate (es. anziani, giovani, bambini), hanno favorito la crescita di una mentalità più aperta alla solidarietà e meno individualista.

Per quanto riguarda i **contenuti** emersi dai laboratori si rimanda ai capitoli successivi, salvo sottolineare due considerazioni avanzate da alcuni cittadini, che si riferiscono al territorio più allargato:

1. la necessità di un **miglioramento complessivo della viabilità di collegamento con Pistoia e con Prato**, in particolare quella utilizzata dai mezzi pesanti, per la quale servirebbero soluzioni di area vasta (es. un collegamento rapido con il casello autostradale di Prato Ovest);
2. la **necessità di una stazione ferroviaria** per ridurre il traffico automobilistico dei numerosi pendolari e per facilitare gli spostamenti degli studenti e delle persone che non guidano l'auto.

Accanto a queste considerazioni di tipo urbanistico si sono registrate anche, in entrambe i laboratori, **tre osservazioni più generali di tipo metodologico**:

1. Le frazioni hanno problemi non solo urbanistici ma di tanti tipi; i cittadini desidererebbero che tutti gli assessorati fossero coinvolti nel fare i laboratori.
2. I cittadini vorrebbero avere più certezze sui tempi e sulle realizzazioni, perché a volte in passato il loro impegno è stato deluso.
3. I cittadini vorrebbero che l'Amministrazione li aiutasse nell'individuare le modalità più adatte per avviare forme d'aggregazione che favoriscano l'animazione sociale e culturale del territorio (es. costituzione di comitati o associazioni di abitanti).

LABORATORIO DI SANTONUOVO

I PARTECIPANTI:

Aresco Cristina
Aurel Mocanu
Bolognini Luigi
Breschi Mauro
Bruttini Sandra
Cecchi Ottavio
Cocchi Donatella
Danesi Manoela
Frosini Francesco
Gonfiantini Marco
Gori Marco
Leporatti Lorianò
Mazzanti Giovanna

Niccolai Daniela
Niccolai Patrizio
Niccoli Nicla
Pecchi Ivo
Pecchi Jessica
Pompei Vanna
Pretelli Furio
Puccini Armando
Sighele Giuliano
Romiti Gabriele
Tesi Marcello
Tuci Giovanna
Ventura Francesco



METODI

ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI

Gli incontri del laboratorio si sono svolti presso la Scuola Elementare di Santonuovo, alle ore 21, nelle seguenti date:

1. martedì 29 giugno 2004
2. mercoledì 14 luglio 2004
3. giovedì 21 ottobre 2004
4. giovedì 11 novembre 2004
5. giovedì 27 gennaio 2005

Gli **incontri estivi** sono serviti per definire:

- il quadro conoscitivo complessivo delle principali problematiche della frazione
- le risorse che possono essere utili a costruire un programma di miglioramento
- gli obiettivi di qualità urbana percepiti come prioritari dai cittadini



I due **incontri autunnali** hanno avuto il compito di definire:

- lo scenario generale e le linee d'azione per un possibile programma integrato di miglioramento della qualità della vita nella frazione a medio-lungo termine
- le priorità degli interventi più urgenti
- gli eventuali bisogni emersi dal poster elaborato dalla Scuola elementare per integrarli nella proposta elaborata dal laboratorio



Durante gli incontri i partecipanti sono stati progressivamente invitati ad approfondire la riflessione sui temi che mano a mano venivano individuati dalla maggioranza come prioritari. Dal momento che inizialmente, sia nel lavoro su poster con *post-it* sia in assemblea, non tutti partecipavano con la stessa frequenza, sui principali argomenti sono stati organizzati anche dei **tavoli di lavoro** di max. cinque/sei persone così da permettere alle persone di entrare più in confidenza tra loro e facilitare la raccolta delle opinioni.



IL COINVOLGIMENTO DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Durante gli incontri estivi è stato più volte sottolineato, in particolare dalle giovani mamme presenti, che nella frazione non esistono luoghi pubblici dove i bambini⁶ possano giocare insieme liberamente in condizioni di sicurezza.

Il complesso scolastico ha un ampio giardino e grandi spazi interni ma è isolato dal paese e servito da viabilità pericolosa. È stato così deciso di coinvolgere le insegnanti della Scuola elementare in un'**indagine sulla conoscenza dei luoghi** da parte dei bambini, finalizzata ad evidenziare eventuali problemi o particolari desideri.



Gli alunni delle ultime tre classi sono stati quindi invitati a riflettere sui **percorsi casa-scuola** e a realizzare una **"mappa affettiva"** di Santonuovo che evidenziasse i luoghi da loro preferiti e quelli invece considerati brutti o pericolosi. La carta è stata poi analizzata e confrontata pubblicamente, in sede di laboratorio, con quella che raccoglieva le opinioni degli adulti ed ha contribuito a rafforzare le richieste di una maggior attenzione al "pedone" e alla collocazione dei servizi in luoghi più centrali e riparati dal traffico.

Dal lavoro dei bambini è infatti emersa una totale **mancanza di autonomia** negli spostamenti, anche all'interno della frazione⁷ e un grande **desiderio di verde e di natura**, di spazi aperti dove poter giocare liberamente.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Al Laboratorio di Santonuovo si sono iscritte 27 persone, che corrispondono ad una percentuale di circa il **3% degli abitanti** d'età compresa tra i 20 e gli 80 anni, con una buona varietà sia di fascia d'età sia di genere. Gli incontri si sono svolti in un'atmosfera tranquilla e collaborativa e i partecipanti sono arrivati gradualmente e senza particolari conflitti a condividere le linee di un possibile piano d'azione, individuando anche le priorità maggiormente sentite.



Sopra: figura 1

CONTENUTI

MIGLIORAMENTO DELLA STRUTTURA URBANISTICA

Il problema principale di Santonuovo, così come percepito dai cittadini che hanno partecipato al laboratorio, è la **mancanza di un luogo centrale** riparato dal traffico nel quale poter organizzare la vita sociale della frazione. Le abitazioni si allineano infatti soprattutto lungo viale Europa, strada provinciale priva di marciapiedi ed interessata dal traffico di camion e di auto a velocità sostenuta (luogo secondo loro di diversi incidenti). Le nuove case costruite vicino alla scuola restano isolate dal centro della frazione, che gli abitanti identificano con l'incrocio con via Santonuovo o con la chiesa.

I cittadini chiedono che nelle future trasformazioni urbanistiche si presti **più attenzione al rapporto tra luoghi, funzioni e percorsi**, in un'ottica di riduzione dell'uso dell'auto e di accessibilità pedonale alle categorie più sensibili, in particolare agli anziani (per i quali si accenna a problematiche di isolamento sociale) ed ai bambini.



RIDUZIONE DEL TRAFFICO IN VIALE EUROPA

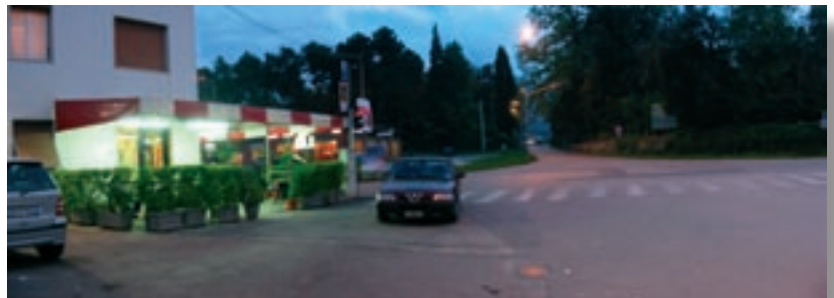
I partecipanti da un lato lamentano che Santonuovo, trovandosi in una **posizione decentrata e periferica** sia rispetto a Quarrata sia rispetto alla grande viabilità che collega Pistoia con Firenze, resti tagliata fuori da possibili fenomeni di sviluppo economico, dall'altro temono che l'ampliamento industriale ed artigianale previsto nei pressi di via Rubattorno possa aumentare il traffico in viale Europa, già percepito come ostacolo alla qualità della vita nella frazione.

L'ipotesi di realizzare, anche col tempo, una possibile viabilità alternativa a tale strada viene però considerata utopistica perché troppo costosa.

Si propone quindi di studiare possibili **soluzioni per ridurre l'intensità e moderare la velocità** del traffico su tale strada⁸, e di sottoporre ogni eventuale futuro intervento di collocazione industriale nella frazione ad attenta **verifica d'impatto ambientale** (in particolare per quanto riguarda gli aspetti viabilistici).

Le **priorità** individuate sono relative alla:

1. **riqualificazione dell'incrocio** con via Santonuovo (dovrebbe essere percepito come "porta" della frazione).
2. **realizzazione di un marciapiede in v.le Europa** nel tratto compreso tra la chiesa e l'edicola, comprensivo di attraversamento sicuro anche per anziani e bambini. Tale percorso pedonale dovrebbe proseguire fino all'ufficio postale (molto utilizzato dagli anziani) almeno tramite la realizzazione di un camminamento su asfalto oppure utilizzando il viottolo parallelo a margine del bosco.



REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'AGGREGAZIONE SOCIALE

I partecipanti hanno sottolineato spesso durante gli incontri la mancanza di servizi e di **luoghi d'aggregazione pubblici**. Sebbene si mostrino molto legati al circolo MCL, percepito come "cuore" della frazione, esprimono tuttavia il desiderio di avere una struttura di proprietà pubblica, gestita direttamente da un'associazione di cittadini in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Tale luogo potrebbe servire a **costruire senso d'identità** e di comunità anche nei confronti delle famiglie che abitano da minor tempo nella frazione, e probabilmente stimolerebbe l'aggregazione tra gli abitanti anche per la progettazione e gestione di iniziative di animazione sociale e culturale.

Per la **localizzazione** di tale struttura, che dovrebbe essere collocata il più possibile **al centro del paese** in modo da renderla facilmente raggiungibile a piedi anche dagli anziani, i cittadini suggeriscono due possibili alternative:

1. di acquistare l'edificio semi-abbandonato collocato in v. Santonuovo, che dovrebbe avere anche un'area scoperta di pertinenza, ideale come parco-giochi per i bambini;



2. di recuperare ad uso pubblico la ex-scuola, attualmente assegnata in locazione ad una famiglia assistita, per la quale dovrebbe essere però trovata una sistemazione alternativa (fig. 1).

REALIZZAZIONE DI UN'AREA VERDE CON PARCHEGGIO

I cittadini hanno più volte espresso apprezzamenti per la qualità dell'ambiente e le bellezze del territorio della loro frazione (lago di Santonuovo, parco di Villa Banchieri, antichi casolari e permanenze storiche) ma hanno sottolineato che **la fruibilità** di tali risorse per gli abitanti è difficoltosa e precaria, perché le proprietà non sono pubbliche e il sistema di percorsi lungo gli antichi viottoli è spesso interrotta da ostacoli o recinzioni private.

Ritengono quindi **prioritario individuare un'area da dedicare a verde sportivo**, che comprenda almeno un parco giochi per i bambini, un campetto per il gioco a squadre e qualche attrezzatura per gli anziani e per i giovani (es. pista per bocce, percorso-vita, tettoie, gazebo, tendone per feste e spettacoli, pista da ballo).

La localizzazione di queste attrezzature dovrebbe essere **centrale**, ma riparata dal traffico di viale Europa. Dal momento che il vincolo cimiteriale non impedisce la realizzazione di piccole strutture "non finalizzate alla stabile presenza di persone", sarebbe ideale organizzare la zona sportiva, ed il relativo parcheggio, lungo via Santonuovo ed intorno al viottolo che collega questa antica via alla strada per il cimitero (fig. 1).



RIQUALIFICAZIONE ED USO PUBBLICO DEL LAGO

Pur essendo di proprietà privata, il lago di Santonuovo è sempre stato di fatto utilizzato dai cittadini di ogni età (non solo abitanti nella frazione) come luogo di svago per lo sport e il tempo libero. Nella memoria collettiva degli adulti è sentito come luogo di ricordi e nelle testimonianze dei bambini è percepito come **luogo affettivo da "salvare"**.



Viene però evidenziato che negli ultimi anni la zona ha subito un progressivo degrado che potrebbe causare la comparsa di problematiche sociali e di sicurezza. Il laboratorio suggerisce perciò all'Amministrazione di trattare con la proprietà per esplorare la possibilità di un accordo che porti ad una riqualificazione della zona e a un suo utilizzo pubblico, anche attraverso convenzione con investitori privati.

RICHIESTE DI VINCOLI PAESAGGISTICI

Il laboratorio dei cittadini ha espresso il desiderio di salvaguardare con un vincolo paesaggistico alcune **vedute** ritenute elementi di qualità ambientale del territorio:

1. la veduta che si gode dalla via privata che si trova di fronte all'edicola verso la collina del **Podere Montecuccoli**, ancora circondato da campi e vigneti (fig. 1);
2. la veduta che si gode dalla scuola verso il parco di **Villa Banchieri** che, anche se di proprietà privata, è ritenuta dagli abitanti una delle principali bellezze di Santonuovo, insieme alla chiesa.



INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI VERDI CICLO-PEDONALI

Oltre al già citato **viottolo interno** che collega v. Santonuovo alla strada per il cimitero, che potrebbe diventare il primo passo per la costruzione di una rete di percorsi pedonali alternativi a v.le Europa, i cittadini hanno individuato altri possibili percorsi da recuperare:



Sopra e a destra: figura 2 e 3

- **il viottolo parallelo a v.le Europa** che costeggia il bosco del lago, già utilizzato dagli abitanti per le attività sportive o per recarsi all'ufficio postale, che nel caso di un uso pubblico del lago potrebbe divenire una strada-parcheggio illuminata ed attrezzata (fig. 2);
- **la strada privata** che da viale Europa conduce ad alcune case più interne che, trasformandosi in pista ciclo-pedonale, potrebbe continuare lungo gli antichi sentieri tra i campi e collegarsi a via Santonuovo, e da qui alla frazione di Valenzatico evitando le strade più trafficate (fig. 1);
- **l'antico sentiero pedonale**, presente in alcune carte storiche, che collegava la zona della scuola con la chiesa, che ripristinato e reso pubblico potrebbe essere utilizzato dai bambini della frazione per recarsi a scuola a piedi in sicurezza (fig. 3);
- **il sentiero nel bosco della Magia**, un tempo aperto al pubblico ed ora chiuso da una recinzione, che potrebbe collegare la frazione ad una delle risorse ambientali più belle del territorio di Quarrata;
- **il sistema di viottoli poderali sterrati** che, con qualche piccola sistemazione per ripristinarne la continuità, potrebbero collegare facilmente la zona della scuola a Casalguidi, evitando viale Europa.

LABORATORIO DI VALENZATICO

I PARTECIPANTI:

Barbera Andrea
 Bianchi Fernando
 Bidoli Gianni
 Cappiello Josè Antonio
 Cecchi Alessio
 Cecchi Paolo
 Cecchi Patrizio
 Chericoni Valentina
 Chiavacci Luca
 Ciani Roberto
 Ciruolo Roberto
 Congiu Francesca
 Cosenza Giuseppe
 Florenzi Luca
 Florenzi Simone
 Focosi Alfredo
 Focosi Lisa
 Fratini Francesco
 Fratini Lorenzo
 Galliani Alessandro
 Gatti Franca
 Gelli Luigi
 Giacomelli Elena
 Giacomelli Fernando
 Giacomelli Giampiero
 Giacomelli Gian Maria Luigi
 Giacomelli Luigi
 Giacomelli Raffaello
 Giorni Donatina
 Giovannetti Donatella
 Giovannini Franca
 Gironi Maria Serena

Gori Luigi
 Grande Angelo
 Grandi Alberto
 Innocenti Franco
 Innocenti Mauro
 Landini Andrea
 Lentini Rosaria
 Lucchetti Umberto
 Melani Giancarlo
 Michelacci Gianfranco
 Mustacchio Gianluca
 Niccolai Francesco
 Niccolai Giacomo
 Niccolai Graziano
 Niccolai Luigi
 Niccolai Simone
 Paganelli Marcello
 Pancani Davide
 Pellegrini Piero
 Petrillo Sabatino
 Pezzella Antonio
 Ramazzotti Giuliana
 Ricotti Lia
 Rinaldini Federico
 Rinaldini Maurizio
 Romani Sandra
 Scannerini Giordano
 Spagnesi Enrico
 Terziani Roberto
 Torselli Giovanni
 Vannucci Francesco
 Zaccari Claudio



METODI

ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI

Gli incontri del laboratorio si sono svolti presso la Scuola Elementare di Valenzatico, alle ore 21, nelle seguenti date:

1. Lunedì 28 giugno 2004
2. Lunedì 12 luglio 2004
3. Giovedì 14 ottobre 2004
4. Giovedì 4 novembre 2004
5. Giovedì 27 gennaio 2005

Gli **incontri estivi** sono serviti per definire:

- il quadro conoscitivo complessivo delle principali problematiche della frazione



- il senso d'identità percepito dagli abitanti in relazione ai diversi luoghi
- le risorse che possono essere utili a costruire un programma di miglioramento



- gli obiettivi di qualità urbana percepiti come prioritari dai cittadini



Il **primo incontro autunnale** ha avuto il compito di definire:

- lo scenario generale e le linee d'azione per un possibile programma integrato di miglioramento della qualità della vita nella frazione a medio-lungo termine.
- i bisogni e i desideri emersi dal parallelo Laboratorio per i bambini condotto dagli operatori di ABCittà, rappresentati nella mostra realizzata dalla Scuola elementare, così da integrarli nella proposta elaborata dal laboratorio degli adulti.
- le priorità degli interventi più urgenti.



Il **secondo incontro autunnale** è stato finalizzato ad individuare le alternative maggiormente condivise per la definizione delle funzioni che dovrebbe assumere lo spazio centrale, identificato dagli abitanti come “possibile cuore” della frazione.

Negli incontri precedenti erano infatti emerse posizioni diverse e abbastanza contrastanti, difficilmente conciliabili tra loro, che rischiavano di provocare conflitti ed estremizzare le posizioni dei partecipanti in due schieramenti contrapposti: i sostenitori del verde-intoccabile ed i fautori della piazza-costruita.

Attraverso una mostra interattiva e il successivo lavoro collettivo su poster⁹, i partecipanti sono stati invitati a scomporre le diverse posizioni personali in elementi semplici di qualità e d'uso, così da renderne possibile una valutazione separata per individuare quelli percepiti come più importanti. I bisogni ed i desideri maggiormente condivisi sono stati poi accorpati e strutturati in possibili scenari riconducibili sostanzialmente a due visioni, alternative ma non troppo dissimili.



VALUTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Al laboratorio si sono iscritti 64 cittadini, la maggior parte dei quali ha partecipato ad almeno metà degli incontri. Rispetto alla popolazione compresa tra i 20 e gli 80 anni (censimento 2003) si tratta del **4% degli abitanti** della frazione, ben distribuiti come fascia d'età, mentre per quanto riguarda il genere si è notata una prevalenza di uomini (infatti solo dodici nominativi risultano femminili). Quest'ultimo dato è abbastanza normale negli incontri che si svolgono in orario serale e comunque in genere nei momenti di partecipazione che riguardano temi urbanistici, da molti ancora erroneamente considerati "argomenti tecnici".

Il percorso partecipativo si è svolto in modo molto attivo, con ricchezza di contributi sia orali sia scritti. Qualche contrasto, scaturito da visioni diverse del futuro della frazione, è stato sempre mediato civilmente senza mai giungere ad estremizzare le posizioni in modo conflittuale.

CONTENUTI



A lato: figura 4

MIGLIORAMENTO DELLA STRUTTURA URBANISTICA

I cittadini hanno messo in evidenza che il problema principale di Valenzatico non è solo il fatto di essere sorto lungo una strada, cosa comune a molte altre frazioni, ma anche di avere un **forte vincolo naturale**, il torrente Stella, che ha fatto sì che il paese si sia sviluppato in due parti mal collegate tra loro. Questo ha determinato storicamente una differenziazione molto sentita tra Valenzatico di sopra e Valenzatico di sotto, che ora per fortuna sta scomparendo.

La **necessità di una "unificazione"** della frazione è stata comunque una delle priorità maggiormente sentite dal laboratorio, che ha concentrato grande attenzione alle possibili alternative per la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale che faciliti gli spostamenti delle persone (in particolare anziani e bambini) rendendoli più sicuri e piacevoli, e alla **creazione di una centralità** capace di porsi come elemento attrattore e propulsore di vivacità sociale.

Nella nuova "visione" di paese più attento alla qualità della vita delle persone i cittadini hanno posto particolare **attenzione alle differenze** di età e di genere, perché ognuno trovi il giusto rispetto dei propri tempi di vita e dei bisogni più minuti legati anche al tempo libero e al relax.



MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ

Il principale ostacolo alla qualità della vita, secondo la percezione degli abitanti, è determinato dall'**eccessivo traffico veicolare** presente in via Vecchia Fiorentina e dall'insufficienza delle infrastrutture viarie secondarie, non più idonee ai variati ritmi di vita delle persone e all'aumento del transito dei mezzi pesanti conseguente alla diffusione incontrollata delle piccole industrie a conduzione familiare.



Qualora si dovesse prevedere in futuro un ulteriore aumento del traffico a causa di nuovi insediamenti industriali in questa frazione o in quelle vicine, diventerebbe indispensabile pensare ad una **variante stradale** che riduca almeno il traffico pesante tra Barba e v.le Europa (peraltro prevista dal Piano Strutturale).

Nell'immediato i cittadini chiedono comunque all'Amministrazione di intervenire per **individuare soluzioni provvisorie** (es. rallentatori, semaforo, autovelox) così da ridurre la pericolosità di via Vecchia Fiorentina almeno nei punti di attraversamento ed intersezione con la viabilità secondaria più utilizzati.

Anche alcune **strade secondarie**, prima fra tutte via delle Corbellicce, necessiterebbero di interventi per renderle più adatte all'uso pedonale e ciclabile, come ad esempio interventi strutturali di moderazione del traffico, realizzazione di marciapiedi, migliore illuminazione.

CREAZIONE DI UN SISTEMA DI LUOGHI SOCIALI COLLEGATI TRA LORO

Per incidere realmente sul miglioramento della qualità della vita nella frazione, i cittadini hanno elaborato un **piano d'azione complesso e articolato**, che si basa sull'idea di collegare tra loro tutti i luoghi dove già si svolge l'attività sociale di Valenzatico¹⁰ e l'area centrale individuata come possibile "nuovo cuore" del paese, con un sistema di percorsi ciclo-pedonali sicuri e attraenti, capaci di invogliare gli abitanti a fare a meno dell'auto, almeno per gli spostamenti interni alla frazione (fig. 4)

Per far questo sono stati evidenziati **tre fondamentali passaggi**, strettamente correlati tra loro:

1. Individuare bene le funzioni e gli accessi della **zona centrale**.
2. Realizzare la **passerella sullo Stella** nella posizione più idonea ad intercettare gli spostamenti pedonali interni alla frazione.
3. Realizzare alcuni comodi **parkeggi** che involino a lasciare le automobili fuori dal paese.



Gli abitanti sottolineano che nel sistema dei luoghi sociali dovrà essere integrata anche **la piazza della chiesa**, percepita dagli abitanti come “centro naturale” della frazione ma attualmente svilita dall’utilizzo del sagrato come parcheggio e della grande piazza adiacente come campetto sportivo asfaltato e recintato. Dovrà quindi essere studiata con attenzione tutta la struttura degli spazi pubblici, e di quelli privati ad uso sociale, così da riorganizzare (ed eventualmente ri-collocare) le funzioni esistenti, ed aggiungerne di nuove in modo razionale e compatibile con le caratteristiche storiche ed ambientali del luogo.

Tutti i luoghi ad uso sociale, comprese **le scuole**, dovranno essere collegati fra loro da una **rete di percorsi ciclo-pedonali continui**, sicuri e privi di barriere architettoniche.

REALIZZAZIONE DI UN “CUORE VERDE” PER VALENZATICO

I partecipanti hanno espresso condivisione riguardo all’identificazione della zona che potrebbe prestarsi a diventare il “cuore” della frazione, luogo di raccordo tra i possibili percorsi pedonali e ciclabili (in particolare la nuova passerella sullo Stella), spazio per le attività quotidiane legate allo sport e al tempo libero ma anche per periodiche occasioni di festa e spettacolo (fig. 4).



Riguardo alla scelta delle funzioni più condivise, sono emerse invece differenti visioni che si collocano comunque tra **due possibili scenari**, alternativi ma non eccessivamente dissimili:

1. **la piazza-giardino**, pensata come uno spazio verde di quartiere, qualificato e ben mantenuto, custodito e illuminato, dotato di piccole strutture (es. chioschi, tettoie e gazebi) per attività sociali e di servizio, dove giocare, rilassarsi e praticare attività sportiva in libertà, ma anche organizzare piccoli spettacoli e intrattenimenti sociali;
2. **la piazza-spazio urbano**, pensata come luogo raccolto e ben disegnato, servito da percorsi ciclo-pedonali e parcheggi, nel quale collocare funzioni d’aggregazione sociale, piccole attività commerciali che attirino le persone e magari anche limitate quote di residenza¹¹ così da rendere la zona sempre frequentata e vivace;

La preferenza dei partecipanti al laboratorio si è indirizzata maggiormente verso **la prima ipotesi**, in quanto l’idea della collocazione di seppur limitatissime quote di residenza e commercio solleva il timore di un conseguente aumento del traffico e del parcheggio “selvaggio”

L’idea di una piazza-giardino interna alle case fa però nascere negli abitanti alcune perplessità riguardo alla sua futura **manutenzione e sicurezza**. Se ci si orienterà verso questa scelta, l’area dovrà quindi essere dotata di illuminazione, e dovrà essere studiato molto bene il rapporto tra le funzioni (sia esterne sia interne all’area) ed i percorsi, per far sì che la zona venga frequentata in tutti i momenti della giornata anche nel periodo invernale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata:

- alla **progettazione dei confini**, perché lo spazio sia dotato di forte identità e non venga percepito solo come “un retro”;
- al **centro dell’area**, dove gli abitanti vorrebbero un elemento architettonico e naturalistico di valore, capace di costruire senso d’appartenenza e di diventare “polo d’attrazione”, simbolo del rinnovato desiderio d’aggregazione dei cittadini. Oltre ad esso dovranno comunque essere collocate anche piccole strutture di richiamo sociale, poiché l’area verde dovrà comunque assolvere la funzione di “piazza”, di luogo d’incontro e, come espresso da alcuni partecipanti: *“Quando si parla di piazza, bisogna sapere che le piazze non nascono per caso, ma per il vissuto”; “Una piazza nasce per interessi... e per armonia, per farla vivere non ci vuole uno spazio vuoto, ma delle esigenze”*¹²;
- agli **ingressi**, che dovrebbero essere ben evidenziati e caratterizzati dal punto di vista architettonico. Per la loro localizzazione i cittadini hanno individuato tre punti fondamentali: la nuova passerella da realizzarsi sullo Stella, Via G. Pascoli e la zona dove c’è il campo da calcio prospiciente la chiesa (fig. 4).

REALIZZAZIONE DI UNA PASSERELLA SULLO STELLA

Uno studio attento dei percorsi e delle loro pendenze sarà utile anche per individuare la posizione migliore in cui collocare la passerella sullo Stella, che i cittadini vorrebbero molto curata dal punto di vista architettonico, poiché assumerà il carattere di **simbolo dell’unione** delle “due” Valenzatico. Essa avrà la funzione di collegare le nuove case sorte nella parte nord del paese con la scuola e la chiesa, ed in futuro anche con la nuova area centrale che sorgerà tra lo Stella e via delle Corbellicce.



La passerella dovrebbe però anche servire come **soluzione alternativa all’attuale ponte**, molto stretto e pericoloso per l’attraversamento pedonale e ciclabile dello Stella. Il suo posizionamento non dovrebbe quindi scostarsi troppo da esso, per evitare che i pedoni per risparmiare tempo continuino comunque a servirsi della strada provinciale. L’ideale sarebbe che un sistema di rampe e scale permettersero di raggiungerla comodamente da più punti d’accesso.



REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PER LA FRAZIONE

Il laboratorio ha evidenziato fin dal primo incontro che uno dei problemi della frazione al quale occorre dare soluzione a breve termine è quello del cosiddetto “parcheggio selvaggio”.



Il problema nasce in parte dalla maleducazione degli automobilisti, che pur di evitare qualche passo in più posteggiano ovunque sulla carreggiata creando grande pericolo a ciclisti e pedoni, in parte ad una reale insufficienza di parcheggi proprio nelle zone della frazione dove servirebbero di più¹³.

I cittadini hanno quindi individuato alcune **possibili zone alternative** dove sarebbe più opportuno realizzare dei parcheggi, sottolineando che tali localizzazioni sono da intendersi solo come indicative, ed ogni decisione dovrà comunque essere valutata dai tecnici competenti (fig. 4).



A destra: figura 5

REALIZZAZIONE DI UNA ZONA SPORTIVA

Alcuni cittadini hanno sottolineato la necessità di prevedere la realizzazione di una zona sportiva attrezzata, dove poter far allenare le **diverse associazioni sportive esistenti** a Valenzatico e i numerosi giovani appassionati di sport che abitano nel paese. Per la localizzazione di tale area sono state avanzate due possibili ipotesi alternative, da verificare comunque con la necessità di parcheggi e con l'accessibilità veicolare, che non deve appesantire con nuovo traffico la viabilità interna alla frazione (fig. 5).

INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI VERDI CICLO-PEDONALI

Il Laboratorio ha individuato sulla carta anche una interessante proposta per la realizzazione di una sistema di "percorsi verdi" che, sfruttando le **antiche strade poderali** ancora esistenti e il **sistema verde dell'argine** dello Stella, colleghi Valenzatico alle altre frazioni e al bosco della Magia in un sistema



MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO IDRAULICO

Negli incontri del laboratorio è stata più volte sottolineata la necessità di una **sistemazione idraulica complessiva** di questa parte del territorio comunale, che rimase esclusa dalla centuriazione romana forse proprio a causa del forte impaludamento cui andava soggetta. Nella redazione del Regolamento Urbanistico dovrà essere quindi posta particolare attenzione perché ogni nuovo intervento anziché gravare sia di miglioramento alla situazione esistente, prevedendo ad esempio:

- che il piano di campagna di ogni nuovo edificio sia posto allo stesso livello di quelli più antichi;
- che i volumi tolti alla possibilità d'invaso d'acqua in seguito alle nuove urbanizzazioni siano recuperati attraverso appositi scavi e sistemazioni paesaggistiche in zone verdi adiacenti.

Tali prescrizioni dovrebbero essere seguite anche per la sistemazione a verde e servizi della **zona centrale** che, per la particolare posizione baricentrica rispetto al paese, se correttamente progettata con appropriate modellazioni del terreno ispirate all'**ingegneria naturalistica**¹⁵, potrebbe anche migliorare i problemi attuali di smaltimento piovano.



NOTE INTEGRATIVE AL TESTO

1 Nella Convenzione Europea sul Paesaggio, si designa con tale nome “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”

2 La definizione più diffusa di sviluppo sostenibile è quella del Rapporto di Burtland, presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo nel 1987: “Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

3 Per laboratorio si intende un tavolo di lavoro aperto non solo ai rappresentanti delle realtà economiche ed associative locali (sociali, culturali, ricreative, sportive, ambientaliste, politiche, religiose, educative ecc.) ma anche aperto a tutti i cittadini che desiderano iscriversi. I laboratori per le frazioni hanno chiesto ai partecipanti una presenza agli incontri (n. 5 per ogni laboratorio) il più possibile costante ed un coinvolgimento attivo di almeno due ore ad incontro.

4 Redazione del Regolamento Urbanistico o eventuali Programmi Integrati di Intervento

5 Al laboratorio di Valenzatico si sono iscritti il 4% degli abitanti di età superiore ai 20 anni, a Santonuovo il 3%

6 Dai dati Istat 2003 a Santonuovo risultano residenti 174 bambini al di sotto dei 14 anni, ma il complesso scolastico raccoglie tanti bambini provenienti da altre frazioni e addirittura alcuni che vengono da altri comuni.

7 Solo due bambini, che abitano nelle case adiacenti alla scuola, effettuano il percorso casa-scuola a piedi da soli. Alcuni utilizzano lo scuola-bus ma la maggior parte di essi viene portato a scuola con auto private.

8 I cittadini sottolineano che un contributo alla riduzione del traffico e all’autonomia di anziani e bambini potrebbe darla anche il servizio dei trasporti pubblici, istituendo alcune corse aggiuntive (basterebbe sfruttare una corsa ogni due di quelle per Casalguidi).

9 Per facilitare la valutazione degli elementi d’uso e di qualità è stata utilizzata una metodologia mediata dal Pattern Language di Christopher Alexander.

10 Sono stati individuati dai cittadini come luoghi d’aggregazione sociale: il circolo MCL, il circolo ARCI, la pizzeria, la chiesa e il campetto, la scuola, i negozi presenti in v. Vecchia Fiorentina.

11 L’eventuale realizzazione di nuovi edifici in tale area dovrà essere comunque limitata a pochissime villette, per non ridurre troppo lo spazio pubblico disponibile e per non gravare sul delicato assetto idraulico.

12 Tratto dal verbale del quarto incontro del Laboratorio di Valenzatico.

13 Sono state segnalate dai cittadini come maggiormente problematiche le zone davanti alla pizzeria e al circolo MCL, in particolare ad alcuni orari.

14 In questo sistema potrebbe essere inserito anche il bosco del Lago di Santonuovo, qualora ne fosse possibile un parziale uso pubblico (vedi proposte emerse dal Laboratorio di Santonuovo).

15 Ad esempio attraverso la previsione di una zona verde del parco eventualmente allagabile d’inverno durante i periodi particolarmente piovosi.